



Comune di Greve in Chianti



**Variante al PS e PO ai sensi dell'art.19 Lr.65/2014
per implementazione delle mappe di pericolosità
di alluvione e rischio alluvioni comprensive di
battenti e velocità, ai sensi dell'art. 4 della legge
regionale n. 73 del 27/12/2018**

Avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17 LR.65/2014

Elab. num.

1

Avvio del procedimento

Aprile 2021

Sommario

Premessa	3
Normativa di riferimento	4
Gli strumenti sovraordinati	6
Il Piano di Gestione da Rischio da Alluvione	6
Temi e obiettivi della Variante al Piano Strutturale e Piano Operativo	7
Gli studi idraulici.....	7
La pericolosità idraulica e fattibilità idraulica.....	9

Premessa

La presente Relazione costituisce l'Avvio del Procedimento per la redazione della Variante al PS e PO ai sensi dell'art.19 l.r.65/2014 per implementazione delle mappe di pericolosità di alluvione e rischio alluvioni comprensive di battenti e velocità, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 73 del 27/12/2018.

Dalla realizzazione di tali mappe ne consegue la necessità di adeguare lo Strumento Urbanistico Comunale per la sola parte di pericolosità idraulica e fattibilità idraulica.

Il Comune di Greve in Chianti è dotato di Piano Strutturale (PS) e di Piano Operativo (PO), rispettivamente approvati con DCC n.28 del 14.03.19, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) n. 17 del 24/04/2019 Serie II e di Piano Operativo approvato con DCC n.29 del 14.03.19, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) n. 17 del 24/04/2019 Serie II.

Successivamente all'approvazione del Piano Strutturale e del Piano Operativo, il Comune di Greve in Chianti ha partecipato al bando regionale per l'implementazione delle mappe di pericolosità di alluvione e rischio alluvioni comprensive di battenti e velocità ai sensi dell'art.4 della LR N.73 del 27.12.2018, ottenendo il finanziamento con Decreto Dirigenziale n.21370 del 02/12/2019.

L'Amministrazione Comunale, perseguendo l'obiettivo di implementare la cartografia di PS e PO e dare corretta applicazione alla disciplina della LR 41/2018, ha ottenuto il nullaosta dell'Autorità di bacino Distrettuale e della Regione Toscana sulla validità degli studi idraulici.

Gli studi idraulici approvati dagli enti costituiscono pertanto approfondimento del Quadro Conoscitivo vigente che dovrà essere aggiornato tramite la Variante Urbanistica in oggetto in considerazione del fatto che dalla normativa 53/R si dovrà passare al nuovo regolamento 5R.

Con la Variante Urbanistica in oggetto l'attuazione degli interventi non subirà modifiche in relazione alle fattibilità idrauliche redatte secondo il Regolamento 5R/2020.

Tali studi idraulici non producono nuovi effetti ambientali tali da incidere sulle matrici ambientali in quanto le stesse sono già state studiate e analizzate nei procedimenti amministrativi precedenti a questa Variante.

Dal punto di vista strettamente urbanistico questa Variante non comporta alcuna modifica alle previsioni urbanistiche già approvate nel vigente Piano Operativo sia per quanto riguarda la disciplina normativa che per le perimetrazioni. A tale riguardo, l'impianto normativo delle NTA, relativo alle fattibilità idrauliche, era già adeguato ai disposti della L.R. 41/2018 in materia di rischio idraulico.

Normativa di riferimento

L'attività di pianificazione territoriale ha visto cambiare più volte i riferimenti giuridico-legislativi e gli stessi documenti normativi e disciplinari di competenza dei vari enti territoriali.

Dall'approvazione del Piano Strutturale di Greve in Chianti la Regione Toscana ha cambiato la propria Legge sul Governo del territorio con la L.R. n. 1 del 3 gennaio del 2005, alla quale poi hanno fatto seguito una serie di provvedimenti di varia natura che interessano a più livelli l'attività di pianificazione comunale; la Regione ha in particolare emanato una serie di regolamenti attuativi, a loro volta modificati in tempi successivi, quali:

- DPGR 9 febbraio 2007, n. 2/R Regolamento di attuazione dell'art. 37, comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 "Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti";
- DPGR 9 febbraio 2007, n. 3/R Regolamento di attuazione delle disposizioni del Titolo V della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1;
- DPGR 9 febbraio 2007, n. 5/R Regolamento di attuazione del Titolo IV, capo III "Il territorio rurale" della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1;
- Modifica del DPGR 9 febbraio 2007, n. 5/R con il DPGR 9 febbraio 2010 n. 7/R;
- DPGR 9 febbraio 2007, n. 6/R Regolamento di attuazione dell'art. 29, comma 5, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 "Disciplina del sistema informativo geografico regionale";
- DPGR 27 aprile 2007, n. 26/R Regolamento di attuazione dell'art. 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 in materia di indagini geologiche, poi sostituito dall'ora vigente DPGR 25 ottobre 2011, n. 53/R.
- Si sono inoltre progressivamente introdotte alcune importanti modifiche della stessa L.R. 1/2005, in parte derivate da modifiche della legislazione nazionale ed in parte conseguenti ad una riflessione che si è aperta a livello regionale sugli strumenti e le procedure della pianificazione territoriale ed urbanistica in relazione agli aspetti ambientali. Fra le modifiche più importanti citiamo:
 - L.R. n. 10/2010 che ha dettato le norme in materia di valutazione strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza, anch'essa successivamente modificata dalla L.R. 6/2012 "Disposizioni in materia di valutazioni ambientali" che oltre a sopprimere la valutazione integrata e ad apportare altre modifiche alla L.R. 1/2005 ha introdotto significative variazioni nella L.R. 49/1999, nella L.R. 56 /2000 e nella L.R. 61/2003;
 - L.R. 36/2011 "Modifiche all'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Indagini geologiche)"

- L.R. 21/2012 “Disposizioni urgenti in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d’acqua”.
- L.R. 41/2018 “Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d’acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni)” Modifiche alla l.r. 80/2015 e alla l.r. 65/2014.
- DPGR 30 gennaio 2020, n. 5/R Regolamento di attuazione dell’articolo 104 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) contenente disposizioni in materia di indagini geologiche, idrauliche e sismiche.

Al fine di evitare contraddizioni e/o contrasti, tra la disciplina comunale e quanto invece è prescritto dagli strumenti sovraordinati, il Comune dovrà adeguare lo strumento urbanistico generale al Piano di Gestione Rischio Alluvioni dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale.

Ancora sotto il profilo degli strumenti di pianificazione territoriale “sovraordinati”, con la D.C.R. n. 72 del 24 luglio 2007, la Regione ha approvato il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) e con la D.C.R. n. 32 del 16 giugno 2009 ha adottato la variante al Piano di Indirizzo Territoriale avente valore di Piano Paesaggistico in attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio (TU 42/04); quest’ultimo strumento non è stato mai definitivamente approvato; la D.C.R. n. 32 del 16 giugno 2009 è anzi stata formalmente abrogata a seguito dell’adozione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico ai sensi dell’ art. 143 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, avvenuta recentemente con la D.C.R. n. 58 del 2 luglio 2014.

Non molto prima, con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 1 del 10.01.2013, è stata approvata la variante di adeguamento del PTCP, ai sensi dell’art. 17 della L.R. 1/2005. Inoltre e non solo, vanno considerate altre novità normative, introdotte in questi anni, aventi diretta attinenza con i contenuti e le procedure della pianificazione:

- L.R. n. 39/2005 ed il complesso di disposizioni in materia di risparmio energetico;
- L.R. n. 24/2009 “Misure urgenti e straordinarie volte al rilancio dell’economia e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente”;
- L.R. n. 5/2010 “Norme per il recupero abitativo dei sottotetti”;
- L.R. n. 40/2011 “Modifiche alla legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio), alla legge regionale 9 settembre 1991, n. 47 (Norme sulla eliminazione delle barriere architettoniche), alla legge regionale 8 maggio 2009, n. 24 (Misure urgenti e straordinarie volte al rilancio dell’economia e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente) e alla legge regionale 8 febbraio 2010, n. 5 (Norme per il recupero abitativo dei sottotetti).”

Rispetto al periodo in cui sono stati elaborati ed approvati il Piano Strutturale ed il Piano Operativo del Comune di Greve dunque è cambiato il quadro legislativo solamente in relazione al DPGR 30 gennaio 2020, n. 5/R Regolamento di attuazione dell'articolo 104 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) contenente disposizioni in materia di indagini geologiche, idrauliche e sismiche.

Dall'implementazione delle mappe di pericolosità da alluvione non si assisterà ad alcun processo di trasformazione del complessivo scenario di riferimento per il Piano Operativo, bensì ad un percorso di revisione *PARZIALE* degli strumenti urbanistici (per i soli aspetti idraulici), procedendo alla redazione della Variante al PS e PO ai sensi dell'art.19 l.r.65/2014 per implementazione delle mappe di pericolosità di alluvione e rischio alluvioni comprensive di battenti e velocità, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 73 del 27/12/2018.

Pertanto l'obiettivo prioritario della variante è quello di allineare il PO al nuovo Quadro Conoscitivo approfondito attraverso la redazione dei nuovi studi idraulici fornendo una risposta che sostanzialmente non cambia il quadro complessivo delle fattibilità esistenti.

Gli strumenti sovraordinati

Il quadro della pianificazione territoriale di livello superiore è in continua evoluzione, con l'approvazione della Variante generale di adeguamento del PTC della Provincia di Firenze agli inizi del 2013; con l'adozione del PIT della Regione Toscana con valenza di piano paesaggistico e soprattutto la deliberazione n. 18 del 20 dicembre 2019, con cui la Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino ha preso atto dell'aggiornamento delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'art. 6 della direttiva 2007/60/CE del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, adottandolo ai fini dei successivi adempimenti comunitari (Piano Gestione Rischio Alluvioni – PGRA).

Ricordiamo ancora che la Variante in oggetto riguarda temi assai circoscritti all'idraulica e pertanto è opportuno procedere ad un esame dei contenuti e delle norme dei due nuovi strumenti di pianificazione territoriale, anticipando in conclusione alcune considerazioni sul rapporto della Variante al PO con gli Strumenti Sovraordinati di governo del territorio e sulle verifiche che a tale proposito saranno effettuate durante l'elaborazione della Variante al Piano Operativo.

Il Piano di Gestione da Rischio da Alluvione

Nel Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, ai sensi dell'art. 14 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, il Segretario Generale è delegato a effettuare, per il bacino del fiume Arno e per i bacini regionali toscani ricadenti nel distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, il costante aggiornamento delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni, provvedendo con proprio atto ai sensi dell'art.14

della disciplina di Piano. Le forme di pubblicità dell'aggiornamento delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni sono definite dal Segretario Generale d'intesa con la regione Toscana".

Con Deliberazione di Giunta Regionale Toscana N.166 del 27.02.2019 è stato approvato lo Schema di Accordo tra l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e la Regione Toscana per l'individuazione delle procedure da seguire per l'aggiornamento delle mappe di pericolosità da alluvione cui gli studi idraulici realizzati si sono attenuti.

Temi e obiettivi della Variante al Piano Strutturale e Piano Operativo

Il Vigente Strumento Urbanistico Generale costituito da PS e PO, approvati nel 2019, è stato finora oggetto di alcune varianti parziali, consistenti sempre in modifiche specifiche e puntuali, nella maggior parte dei casi legate a problematiche strettamente pertinenti a singoli luoghi ed interventi e come spesso avviene, conseguenti agli approfondimenti progettuali, in sede di piano attuativo o di progetto definitivo, di strade ed opere pubbliche in genere.

La Variante proposta intende invece affrontare in maniera più sistematica il tema della criticità idraulica del territorio, tenendo conto del mutato scenario emerso dall'approfondimento degli studi avvenuto in occasione del "bando battenti", che ha fornito l'opportunità di dettagliare le fattibilità idrauliche senza apportare sostanziali modifiche nel numero e perimetro delle previsioni urbanistiche.

La disciplina del territorio rurale, non sarà più gestita attraverso l'abaco delle fattibilità, ma direttamente attraverso l'applicazione della L.R. 41/2018 "Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni)".

In occasione della Variante, infine, si procederà alla modifica di alcuni articoli delle Norme Tecniche di Attuazione, necessaria in quanto nonostante l'impianto normativo di riferimento fosse quello della L.R.41/2018, si sono apportate alcune modifiche, come già accennato, quale l'eliminazione dell'abaco delle fattibilità per la parte idraulica.

Per quanto riguarda gli studi idraulici, gli stessi sono adeguati alle più recenti normative di settore vigenti, ribadendo comunque come i risultati di tali indagini aggiornate saranno indispensabili per la messa a punto della disciplina riferita ai singoli contesti oggetto di Variante, soggetti a criticità di carattere idraulico.

Gli studi idraulici

L'amministrazione comunale di Greve in Chianti ha avviato le attività professionali relative agli studi idraulici dell'intero territorio comunale in occasione della predisposizione del nuovo Piano

Strutturale e Piano Operativo vigenti (approvati nell'anno 2019) ottenendo il parere di conformità degli studi da parte del Genio Civile Valdarno Superiore.

Successivamente, è risultata beneficiaria del finanziamento regionale per implementazione delle mappe di pericolosità di alluvione e rischio alluvioni comprensive di battenti e velocità, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 73 del 27/12/2018 (DGRT 12378 del 02.12.2019).

Tale approfondimento degli studi idraulici è stato condotto sotto il coordinamento dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale che ha individuato, per i corsi d'acqua di reticolo principale, le azioni successivamente descritte.

L'area di studio comprende il tratto del fiume Greve, da località Il Ferrone fino alla confluenza in Arno, per un totale di km 23. L'attività di studio avviata anche dai comuni confinanti di Scandicci e Impruneta (nulla osta al comune di Impruneta, prot. n. 2173 del 17.03.2020), che si sono coordinati con l'Autorità di Distretto e la Regione Toscana per definire le modalità con cui sviluppare gli studi, nell'ambito dell'aggiornamento dei propri strumenti urbanistici. Sono, inoltre, necessarie ulteriori elaborazioni da parte dell'Autorità di Bacino che portino ad uno studio unico e condiviso anche sugli altri territori comunali afferenti al tratto di interesse. L'aggiornamento si è reso necessario per adeguare il quadro conoscitivo alle nuove linee segnalatrici, ai rilievi più recenti, al DTM derivante dal lidar e definire le aree allagabili tramite modellazione bidimensionale. Sul tratto del Fiume Greve a monte del Ferrone, lo studio è stato aggiornato dal comune di Greve che è risultato beneficiario del finanziamento regionale (DGRT 12378 del 02.12.2019). Ha fatto parte del finanziamento anche l'aggiornamento del tratto del torrente Ema che, nella parte di valle, è stato studiato dal comune di Bagno a Ripoli (prot. 4439 del 2019). Il nullaosta sulla validità degli studi idraulici è stato rilasciato al Comune di Greve in Chianti da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale (prot. 4208 del 2019).

I Comuni interessati dagli studi citati sono: Scandicci, Impruneta, Firenze, Greve in Chianti, Bagno a Ripoli e San Casciano Val di Pesa.

Come già anticipato in premessa, il Piano Strutturale vigente, così come il Piano Operativo, risultano ora adeguati alle attuali normative sugli studi idraulici, (L.R. 41/2018 "Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni" Modifiche alla l.r. 80/2015 e alla l.r. 65/2014 e DPGR 30 gennaio 2020, n. 5/R Regolamento di attuazione dell'articolo 104 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) contenente disposizioni in materia di indagini geologiche, idrauliche e sismiche).

Primo obiettivo della Variante al PS e PO risulta essere la verifica di coerenza del quadro conoscitivo dello Strumento Urbanistico Generale con i Piani Sovraordinati dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale circa gli aspetti relativi alla pericolosità idraulica.

Sarà quindi necessario rendere coerenti le indagini idrauliche riferite ai contesti puntuali oggetto di variante urbanistica in relazione ai Piani Sovraordinati e alle normative regionali entro una completa revisione delle conoscenze e delle classificazioni di pericolosità, estese all'intero territorio comunale.

Per far ciò si deve attendere la conclusione della procedura di riesame delle mappe delle aree a pericolosità da alluvione (annualità 2020) relativamente al reticolo principale dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – comunicazione lettera Prot. Partenza ADBDAS N. 3678/2020 del 15-05-2020, per il Fiume Greve e Torrente Ema.

La pericolosità idraulica e fattibilità idraulica

La trasformabilità del territorio risulta strettamente legata sia alle pericolosità derivanti dagli specifici fenomeni che le generano, sia ai possibili effetti che possono essere indotti dall'attuazione delle previsioni dello Strumento di Governo del territorio.

La Variante in oggetto non modifica il quadro complessivo delle fattibilità vigenti in relazione agli aspetti idraulici, in quanto provvede alla definizione delle condizioni di attuazione delle previsioni secondo quanto disposto dalla l.r. 41/2018 come già previsto dalle vigenti NTA oltre a quanto già previsto dalla pianificazione di bacino .

Arezzo, 08 Aprile 2021

Geol. Massimiliano Rossi

